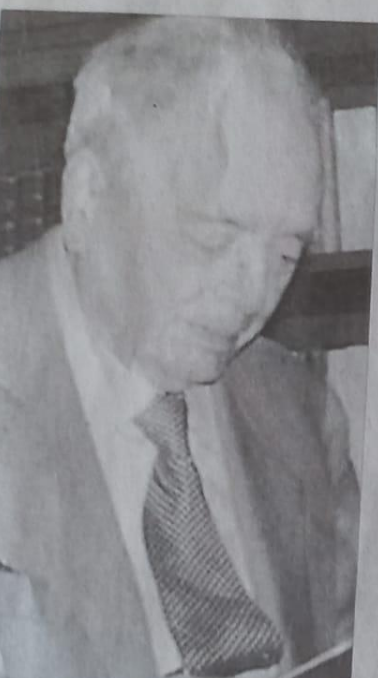


...e spesso discordanti. Per questo stiliamo una piccola lista che non vuole essere esaustiva sui libri che hanno parlato di Resistenza con grande fascino letterario. *Lezioni di stregoneria è importante per riflettere su quello che accade oggi a pochi chilometri dall'uscito di casa.*

1) Una questione privata, Beppe Fenoglio (Einaudi). Uno dei romanzi simbolo del 25 aprile e della letteratura neorealista, in cui storia d'amore e guerra si intrecciano alla perfezione, tracciando un doloroso affresco di un periodo controverso per la storia di molti uomini e donne.



Il poeta e critico letterario Sergio Solmi

...nigiano, dall'incidento in cui rimproverò di giurare fedeltà al fascismo l'8 gennaio 1934, fino alla sua morte suicida in carcere nel 1943. Il fondatore della casa editrice Einaudi è raccontato dalla penna di Antonio Scurati.

4) Il sentiero dei nidi di ragno, Italo Calvino (Oscar Mondadori). La Resistenza vista con gli occhi di un bambino di dieci anni. Pin sarà costretto a passare rapidamente dai giochi d'infanzia alle violenze delle lotte tra fascisti e partigiani.

5) Possa il mio sangue servire, Aldo Cazzullo (Rizzoli). "Possa il mio sangue servire" furono le ultime

parole che il capitano d'artiglieria Franco Balbis, unitosi ai partigiani, scrisse ai suoi genitori prima di essere fucilato dai fascisti. La sua storia e quella di tanti altri uomini e donne che hanno lottato per liberare l'Italia sono raccontate nel libro di Aldo Cazzullo.

6) L'Agnese va a morire, Renata Viganò (Einaudi). La storia è am-

bientata nelle Valli di Comacchio durante la seconda guerra mondiale, negli otto mesi precedenti alla liberazione dell'Italia il 25 aprile 1945. La protagonista è una lavandaia di mezz'età, di nome Agnese, che, dopo la morte del marito deportato, non essendosi mai interessata prima di politica, inizia a collaborare con i partigiani.

Gilo.

Beppe Fenoglio autore di due romanzi fondamentali come Una questione privata e il Partigiano Johnny per comprendere cosa fu la Resistenza in alcune parti d'Italia e come cambiò il sentire di una generazione

...classe si avventurano lungo sentieri di montagna guidati dalla maestra Anna. Dall'incontro con uomini e donne coraggiosi comprendono che libertà, democrazia e pace sono state una difficile e solitaria conquista, su cui, d'ora in poi, anche loro vigileranno. Età di lettura: da 9 anni. Un libro utile per spiegare l'oggi.

La Resistenza spiegata ai bambini. Dall'oppressione alla libertà: le radici della Costituzione di Francesca Parmigiani con le illustrazioni di Shu Garbuglia edizioni Becco Giallo euro 14.

L'anniversario | I combattenti di 77 anni fa per la nostra libertà hanno influenzato anche i musicisti di oggi come Luciano Ligabue

# Il 25 aprile nella poesia di Sergio Solmi

GIUSEPPE COLANGELO

«**G**razie sien rese ai ciechi / iddii ridenti, che il poeta trassero / di morte e dalla nera muda al gaio / giorno del camerone dove cantano / i giovinetti partigiani». Inizia così la poesia "Aprile a San Vittore", una delle espressioni più alte della nostra lirica resistenziale, nata dalla penna di Sergio Solmi (1899 - 1981). Poeta e critico, Solmi si era formato nella Torino gobettiana e durante la seconda guerra mondiale aveva aderito al Partito d'azione partecipando alla lotta partigiana col nome di battaglia Mario Rossetti. Catturato dalle brigate nere della "Mutì" riuscì avventurosamente a fuggire ma di nuovo arrestato fu rinchiuso nel carcere di San Vittore a Milano, dal quale uscì dopo la Liberazione. In questi versi ringrazia il caso per aver posto la sua buia cella accanto al camerone dei ragazzi partigiani che lo rendono luminoso con le loro voci giovanili. E' bastata la loro presenza a fargli sentire quasi il presagio della fine dell'incubo; la loro vitalità a dare un senso alla vita e fiato alla speranza: oggi vi guardo, / miei quasi figli fatti

fratelli / da antica giovinezza che m'ha gonfio / il cuore all'improvviso, poi che il raggio / di miele della primavera cola / tra le sbarre. (Da Quaderno di Mario Rossetti, in Poesie complete, Adelphi, Milano, 1974). In quello stesso aprile, dieci giorni prima della Liberazione, a Fosdondo (frazione di Correggio), in uno scontro a fuoco con i fascisti, perdeva la vita Luciano Tondelli, partigiano appena ventenne della settantasettesima Brigata SAP "Fratelli Manfredi". Il suo nome, inciso su un cippo in una strada della città emilliana, ha ispirato Luciano Ligabue che in una canzone dell'album "Giro del mondo" (2015), fa parlare direttamente quel ragazzo, suo compaesano, morto per la libertà: C'è un quindici aprile / Accanto al mio nome / Col vostro permesso io non me ne andrò. // Voi mi chiedete / Se rifarei tutto / Ho smesso di farmi la stessa domanda / Qualcuno mi disse / Ricorda ragazzo / La storia non cambia se tu non la cambi // I campi in Aprile / Promettono bene / Se questa è la terra è proprio la terra che non lascerò. / Luciano Tondelli / E' ancora il mio nome / Sappiate comunque che non me ne andrò // Se fossi lì in mezzo / Avrei novant'anni / Avrei dei nipoti con cui litigare / A cui raccontare.

Erano in gran parte giovani i partigiani delle varie formazioni, arrivati alla lotta resistenziale attraverso percorsi e con motivazioni e posizioni diversi ma tutti con lo stesso primario obiettivo, la conquista della libertà. Per questo avevano combattuto rischiando la vita, subendo torture, morendo tragicamente. Noi l'abbiamo davvero capito? Li abbiamo davvero ricordati e onorati nel modo giusto? Faccio interamente mie le parole del poeta veneziano Francesco Sassetto, intessute di purissima e laica passione civile: Cos'è la libertà / lo sa François, nero del Burkina Faso, braccato / dal regime, via per non morire, via per il Mali / il Niger, i cadaveri sulla sabbia, la famiglia / ancora là e l'immenso inferno del deserto / il mare da fissare, il barcone / grida nella notte / ancora orrore. / François adesso è qui, l'asilo politico, la scuola / la comunità, ringrazia l'Italia, sorride / respira libertà. // La libertà che ci hanno dato i padri ammazziati in montagna / torturati impiccati ai bordi delle strade / tanti anni fa // noi li abbiamo ringraziati e seppelliti nel silenzio, nell'ignoranza, murati / nei discorsi di circostanza. // Ed è già storia, la nostra. / Tutto qua. (da Il cielo sta fuori, ed. Arcipelago Itaca, Osimo, 2020).

**Agenzia Matrimoniale**

**SUBITO AMORE**

Incontri di amicizia e amore

**ILARIA**  
PROVINCIA DI TRENTO

**34ENNE**, ragioniera, nubile, piccola ma ben fatta. E' una ragazza semplice, carina ama il fai da te, i mercatini e scolare, vorrebbe conoscere un ragazzo fedele, onesto di cui fidarsi ciecamente, maturo e desideroso di formare una famiglia.

**INES VALSUGANA**

**65 ANNI**. Mi sono dedicata tutta la vita agli altri, cosa che ancora faccio, e dopo un lungo rapporto finito due anni fa, adesso mi trovo sola emotivamente. Mi piace cucinare, leggere e passeggiare. Tengo molto all'educazione. Cerco un uomo culturalmente preparato, presente e passionale.

**MARCO ARCO**

**28 ANNI**. Ho sprecato troppi anni della mia vita a inseguire ragazze sbagliate. Adesso so cosa mi può far stare bene: una ragazza semplice, dolce e sincera. Non importa se non sei una bellezza, in fin dei conti nemmeno io assomiglio ad una star, ma è fondamentale che tu sia seria nelle intenzioni.

**SAMUEL**  
PROVINCIA DI TRENTO

un **34ENNE** "niente male": estroverso, sportivo, amante dei viaggi, soprattutto capace di sorridere alla vita. Cerco una ragazza che sappia vedere la bellezza del cielo oltre le nuvole della vita.

**AGENZIA LEADER NEL NORD ITALIA**

**Scegli la QUALITÀ**

**1**

LA TITOLARE ELENA ESPERIENZA DECENNALE

rischiano la vita, subendo torture, morendo tragicamente.

Noi l'abbiamo davvero capito? Li abbiamo davvero ricordati e onorati nel modo giusto? Faccio interamente mie le parole del poeta veneziano **Francesco Sassetto**, intessute di purissima e laica passione civile: *Cos'è la libertà / lo sa François, nero del Burkina Faso, braccato / dal regime, via per non morire, via per il Mali / il Niger, i cadaveri sulla sabbia, la famiglia / ancora là e l'immenso inferno del deserto / il mare da fissare, il barcone / grida nella notte / ancora orrore. / François adesso è qui, l'asilo politico, la scuola / la comunità, ringrazia l'Italia, sorride / respira libertà. // La libertà che ci hanno dato i padri ammazzati in montagna / torturati impiccati ai bordi delle strade / tanti anni fa // noi li abbiamo ringraziati e seppelliti nel silenzio, nell'ignoranza, murati / nei discorsi di circostanza. // Ed è già storia, la nostra. / Tutto qua. (da Il cielo sta fuori, ed. Arcipelago Itaca, Osimo, 2020).*